

[PREVISIONI USDA] Netto calo del duro a causa delle quotazioni. Giù anche il tenero perchè "tira" la soia

Semine Usa: frumenti in flessione

[DI STEFANO SERRA]

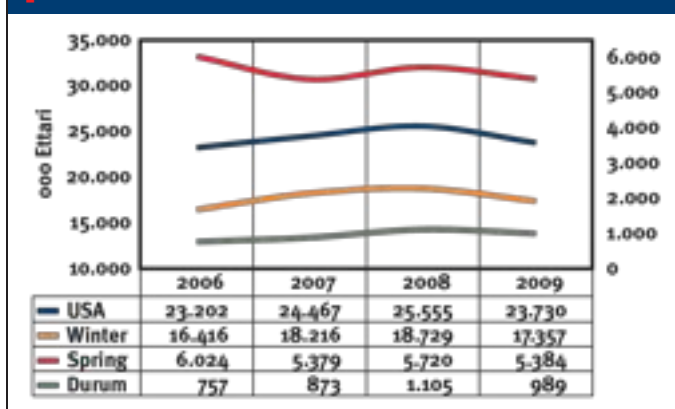
Ma le ingenti scorte, anche nel resto del mondo, dovrebbero mantenere i prezzi stabili

L'Usda ha pubblicato le stime delle semine 2009 dei grani primaverili (duro e tenero *spring*) nelle pianure del Nord Usa oltre alla previsione a consuntivo delle semine dei grani vernini (i *winter*). Le superfici a grano sono stimate attorno ai 23,7 milioni di ettari (-1,8 milioni rispetto al 2008) con sensibile ribasso per tutte le categorie (Fig. 1).

I dati a consuntivo dei grani *winter*, seminati nel 2008, si confermano in calo rispetto all'anno passato (-7%) anche se il dato migliora rispetto a quanto indicato a dicembre 2008 (-9%).

Il grano duro vede una contrazione del 10%, circa 115 mila ettari, principalmente negli stati del Nord Dakota (- 80 mila ha), Montana (-20 mila ha), e California-Arizona (-19 mila ha). La decisione degli agricoltori dipende dal calo in assoluto del prezzo del duro ma anche dal basso differenziale (o premio) con lo *spring*. Le rese del grano duro sono in media su 2,1 t/ha, un 16% inferiori ri-

[FIG. 1 - SUPERFICI A GRANO NEGLI USA



spetto alle 2,5 t/ha dello *spring* e se da settimane il prezzo del duro per consegna settembre non supera il +10% del prezzo dello *spring* (garantito dai *future* di Minneapolis), la decisione degli agricoltori è una logica conseguenza.

Se per il duro la situazione è di netto calo, anche le stime dei grani *spring* evidenziano un cedimento di un buon 5%, circa 335 mila ettari, che sarebbe stato anche maggiore se non ci fosse il travaso di superfici dal duro.

I motivi del sensibile calo dello *spring* sono dovuti sia all'elevato prezzo a futuro (sul

Cbot) della soia che in Dakota vedrebbe un + 100 mila ettari sia alla critica situazione idrologica in Nord Dakota con ampie aree allagate per l'improvviso disgelo delle nevi cadute fino a qualche giorno fa. La situazione nella valle del *Red River* è al limite dell'emergenza e l'eccesso idrico ritarderà l'entrata in campo dei mezzi tecnici per la preparazione del terreno e conseguentemente la data di semina.

Poiché i grani primaverili (duri e *spring*) chiudono il ciclo in circa 100 giorni, un ritardo nelle semine posticiperebbe il periodo della raccolta col ri-



Foto Concorso Fata 2007 di Renato Maffei

schio di incorrere, da fine agosto, in piogge durante la trebbiatura se non, dai primi di settembre, nella prime gelate con la granella ancora ad umidità superiore al 15%.

Se tutto procederà agronomicamente nella media, la prossima campagna 2009/10 vedrà gli Usa produrre sui 55,6 mio di t ovvero -9,6 mio rispetto al 2008, ma in linea con il 2007 e un 10% meglio del 2006 (Fig. 2).

In particolare, si stimano 2,1 milioni di t di grano duro (-0,2 mio versus 2008/09), 12,7 milioni di *spring* (-2,1 mio) e circa 41 milioni di *winter* (-7 mio).

Nei numeri le produzioni sembrano speculari al 2007, ma le ingenti scorte di inizio campagna in Usa e nel resto del mondo scongiurerebbero, a meno di futuri eventi climatici estremamente avversi, la possibilità di rivedere un mercato mondiale del grano in ripresa e, fatto salvo momenti di volatilità dovuti a fenomeni speculativi, le quotazioni "in dollari" dei grani Usa non dovrebbero subire drastiche variazioni rispetto al primo trimestre del 2009.

[FIG. 2 - PRODUZIONI DI GRANO USA

